

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Scuola Nazionale dell'Amministrazione

B

ollettino documentazione europea



Centro di Documentazione Europea di Roma

N. 2 - 2014

Il bollettino della “**documentazione europea**” offre una panoramica di alcune tra le più interessanti pubblicazioni che l'OPOCE (Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle comunità europee) invia regolarmente ai Centri di documentazione europea e che le differenti Istituzioni dell'Unione desiderano diffondere.

E' uno strumento di informazione bibliografica rivolto ai docenti, agli studenti, a tutti coloro che operano nell'ambito della SNA e alle Reti di informazione europea.

Tutti i dati dei Bollettini sono consultabili nell'[OPAC](#) del Polo SBN della SNA e sul sito Internet all'indirizzo: www.sna.gov.it alla sezione **Centri documentazione europea**.

Per accedere al prestito, alla consultazione e per ulteriori informazioni contattare i Responsabili dei CDE della SNA:

dott.ssa Maria Laura Viora: e-mail cde.roma@sna.gov.it

dott.ssa Margherita Simone: e-mail: ce_cde@sna.gov.it

Monografie

Attività dell'Unione Europea



Coll.: UE 01.211 – 2014

The European Commission 1973-86 History and memories of an institution

The 13 years which saw the enlargements of the European Communities to include Denmark, Ireland and the United Kingdom on 1 January 1973, Greece on 1 January 1981 and Spain and Portugal on 1 January 1986, and the signature of the Single European Act in February 1986, are often portrayed as a period of stagnation after the hopes raised by the The Hague Summit of December 1969.

However, this volume — based on hitherto unpublished sources — shows that, despite the less propitious climate, the plans, ideas and changes initiated in the 1970s would set the scene for the fresh impetus given by the Single European Act and the upturn in the mid-1980s. A new sense of direction was thus breathed into a number of policies, including those on the internal market, innovation, research, regional policy, energy and the environment.

Faced with the challenges of those years, it was up to the Commission, then the Commission of the European Communities, to drive the European project further and deeper, taking due account of the social and economic backdrop and seizing opportunities as and when they arose. Between 1973 and 1986, there were four Colleges and 45 commissioners. The institution itself had to adapt and introduce reforms in the wake of the successive enlargements and deepening integration, exemplified by the creation of the European Council and the strengthening of the powers of the European Parliament, whose members were elected by universal suffrage from 1979.

Twenty-two professors or researchers from 15 universities joined forces to produce this work, under the coordination of the Université catholique de Louvain in Louvain-la-Neuve. They were granted privileged access to the Commission's archives and were able to interview numerous former commissioners and officials who were working at the coalface at the time. A similar project had already resulted in the publication of a book about the institutions' formative years between 1958 and 1972.



Coll.: UE 01.212 – 2014

Come funziona l'Unione europea **Guida del cittadino alle istituzioni dell'UE**

La presente pubblicazione fa parte di una serie di opuscoli che spiegano, con un linguaggio chiaro, le attività dell'Unione europea (UE) in diversi ambiti politici, le ragioni del coinvolgimento dell'UE e i risultati ottenuti. L'Unione europea (UE) è unica. Non è una federazione come gli Stati Uniti, perché i suoi Stati membri rimangono nazioni sovrane indipendenti. Non è nemmeno un'organizzazione puramente intergovernativa come le Nazioni Unite, perché i suoi membri uniscono parte della propria sovranità per guadagnare una forza e un'influenza che nessuno di essi potrebbe acquisire da solo. Gli Stati membri dell'UE raggruppano la loro sovranità adottando decisioni comuni mediante istituzioni condivise come il Parlamento europeo, che è eletto dai cittadini dell'UE, nonché il Consiglio europeo e il Consiglio, che rappresentano entrambi i governi nazionali. Essi decidono sulla base di proposte della Commissione europea, che rappresenta gli interessi generali dell'Unione. Ma di che cosa si occupa ciascuna di queste istituzioni? In che modo collaborano? Quali sono le rispettive responsabilità? Questo opuscolo dà una risposta chiara e semplice a tutte queste domande. Offre inoltre una breve panoramica delle agenzie e degli altri organismi impegnati nelle attività dell'Unione europea, in modo da fornire una guida utile al processo decisionale dell'UE. Questa pubblicazione fa parte di una serie che illustra le varie politiche europee, spiegando quali sono le competenze dell'unione europea e quali risultati ha ottenuto.



Coll.: UE 01.213 – 2014

Il FESR è efficace nel finanziare progetti che promuovono in modo diretto la biodiversità nell'ambito della strategia dell'UE per la biodiversità all'orizzonte 2020?

Relazione speciale n. 12/2014

La protezione della biodiversità costituisce una priorità ambientale fondamentale per l'UE, espressa nella strategia dell'UE per la biodiversità all'orizzonte 2020, in una serie di pertinenti politiche dell'UE e nella normativa applicabile. In questa relazione, la Corte ha incentrato il proprio esame sul Fondo europeo di sviluppo regionale e sul ruolo svolto da quest'ultimo nel finanziare e sostenere progetti che promuovono in modo diretto la biodiversità



Coll.: UE 01.214 – 2014

Relazione annuale 2013

Il 2013 è stato un anno significativo per l'istituzione del Mediatore: è stata eletta una nuova Mediatrice che ha assunto le sue funzioni, sancendo per l'istituzione una svolta verso un impatto, una visibilità e una pertinenza maggiori



Coll.: UE 01.215 – 2014

Thinking about Europe Jean Monnet support to European studies

In 1989, the European Commission launched the Jean Monnet action to support academic research in European integration. The programme originally addressed academics in the Member States, but came to include those in accession countries soon after. Today, it has a global scope. In many ways a niche operation, the Jean Monnet activities have nevertheless been celebrated as some of the most successful examples of European Union (EU) support. This publication is a testimony to its achievements. It shows that among its beneficiaries there is little doubt that the programme served its purpose in a tremendously effective way. Jean Monnet grants are indubitably among the European subsidies that have given the entire EU most value for money

Economia – Finanze – Questioni economiche



Coll.: UE 09.58 – 2014

EU budget 2013 – Financial report Also covering multiannual financial framework 2007-13



Coll.: UE 10.109 – 2014

La vigilanza bancaria europea prende forma

L'ABE e il suo contesto in divenire - Relazione speciale n. 05/2014

In seguito alla crisi finanziaria, la Commissione ha adottato misure dirette a stabilizzare il settore bancario, cercando di rafforzare il quadro normativo e la vigilanza delle banche ed istituendo l'Autorità bancaria europea (ABE). Il primo audit della Corte in tale settore ha valutato se la Commissione e l'ABE abbiano svolto in modo soddisfacente la loro missione nel definire nuovi meccanismi per il sistema di regolamentazione e di vigilanza del settore bancario, e se abbiano valutato quali insegnamenti potessero essere tratti dalle esperienze passate per la vigilanza bancaria nell'ambito del nuovo meccanismo di vigilanza unico. La Corte ha concluso che i provvedimenti presi dalla Commissione, tra cui la creazione dell'ABE, hanno rappresentato primi passi importanti in risposta alla crisi finanziaria. Tuttavia, vi sono state carenze nel funzionamento dei nuovi meccanismi in materia di vigilanza bancaria transfrontaliera, nella valutazione della resilienza delle banche dell'UE e nella promozione della protezione dei consumatori, aspetti riguardo ai quali la Corte formula alcune raccomandazioni dei prodotti alimentari — con conseguenti rischi di distorsione della concorrenza e uso inefficiente di preziosi fondi pubblici. La Corte ha formulato raccomandazioni che dovrebbero consentire alla Commissione e agli Stati membri di rimediare alle carenze riscontrate corretto ed equo. L'audit della Corte ha esaminato la verifica svolta dalla Commissione su questi dati per gli esercizi da l 2002 a l 2007, divenuti definitivi nel 2012. Anche se questa verifica potrebbe migliorare la qualità dei dati RNL, secondo la Corte , non è stata sufficientemente strutturata e mirata per poter essere pienamente efficace . La Corte raccomanda alla Commissione di incentrare il proprio lavoro sui componenti dell'RNL rilevanti ed a rischio, sulla base di un lavoro di pianifica zione e di definizione delle priorità strutturato e formalizzato.



Coll.: UE 10.110 – 2014

La Commissione ha gestito in maniera efficace l'integrazione del sostegno accoppiato nel regime di pagamento unico? - Relazione speciale n. 08/2014

Il regime di pagamento unico (RPU) è il regime di sostegno diretto, a carico del bilancio UE per l'agricoltura, più importante in termini finanziari. Esso prevede il disaccoppiamento dell'aiuto agli agricoltori dalla produzione. Successivamente al «controllo dello stato di salute» della politica agricola comune (PAC) svolto nel 2008, la maggior parte degli importi disponibili in precedenza per il sostegno accoppiato è stata integrata nell'RPU. La Corte ha concluso che la gestione, da parte della Commissione, dell'integrazione del sostegno accoppiato nell'RPU è stata solo parzialmente efficace. In vista del nuovo regime di sostegno UE alle aziende agricole che sarà introdotto nel 2015, la Corte raccomanda che la Commissione assicuri un'attuazione uniforme delle misure PAC negli Stati membri e che sorvegli con maggior efficacia il rispetto delle norme

applicabili e dei massimali. Gli organismi pagatori degli Stati membri dovrebbero adottare chiare procedure che comprendano controlli efficaci dell'affidabilità dei dati alla base dei calcoli e dell'esattezza dei diritti all'aiuto



Coll.: UE 09.56 – 2014

Lacune, sovrapposizioni e sfide: analisi panoramica delle disposizioni dell'UE in materia di rendicontabilità e audit del settore pubblico

Questa è la prima analisi panoramica prodotta dalla Corte dei conti europea (Corte). Le analisi panoramiche sono un nuovo tipo di pubblicazione della Corte, che tratta di ampie tematiche, sulla scorta delle ricerche condotte dalla Corte e delle sue esperienze acquisite, in relazione a questioni direttamente legate alla competenza della Corte. La presente analisi panoramica verte sulle «disposizioni dell'UE in materia di rendicontabilità e audit», mentre una seconda analisi panoramica, che riguarda i «rischi per il bilancio generale dell'UE», sarà pubblicata nei prossimi mesi



Coll.: UE 09.57 – 2014

Il Fondo per le frontiere esterne ha favorito la solidarietà finanziaria, ma necessita di una migliore misurazione dei risultati e deve fornire ulteriore valore aggiunto - Relazione speciale n. 15/2014

La finalità del Fondo per le frontiere esterne (FFE) è di assistere gli Stati membri dello spazio Schengen nell'assicurare controlli uniformi, efficaci ed efficienti alle loro frontiere esterne comuni. Nell'audit espletato dalla Corte sono stati esaminati l'efficacia dell'FFE ed il conseguimento degli obiettivi da questo perseguiti. La Corte ha concluso che l'FFE ha favorito la solidarietà finanziaria concentrando l'assistenza sugli Stati membri che sostengono un maggior onere finanziario. Tuttavia, l'ulteriore valore aggiunto UE fornito dall'FFE è stato limitato, e non si è potuto misurare il risultato complessivo, stanti alcune debolezze nel monitoraggio e nelle valutazioni ex post. Inoltre, dall'audit sono emerse gravi debolezze nella gestione del Fondo in Stati membri chiave, il che potrebbe indicare che la gestione delle frontiere non viene adeguatamente rafforzata lì dove è maggiormente necessario

Diritto e Questioni Giuridiche



Coll.: UE 06.81 – 2014

Insegnamenti da trarre dallo sviluppo del Sistema d'informazione Schengen di seconda generazione (SIS II) ad opera della Commissione europea Relazione speciale n. 03/2014

Il Sistema d'informazione Schengen, contenente informazioni su persone e beni, è usato dalle guardie di frontiera e dalla polizia in tutto lo spazio Schengen. Nella sua relazione, la Corte dei conti esamina la gestione, da parte della Commissione, del progetto di sviluppo di un nuovo Sistema d'informazione Schengen di seconda generazione (SIS II) e spiega perché il sistema sia stato messo in opera con sei anni di ritardo rispetto alle previsioni e ad un costo otto volte superiore a quello inizialmente stimato

Energia

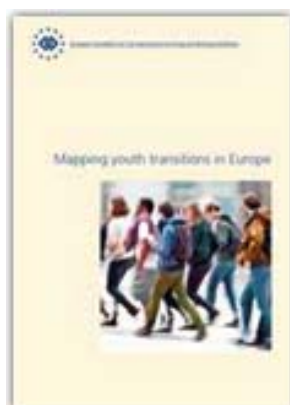


Coll.: UE 12.50 – 2014

Il sostegno dei fondi della politica di coesione alla produzione di energia da fonti rinnovabili ha ottenuto buoni risultati? **Relazione speciale n. 06/2014**

La Corte dei conti europea ha esaminato i risultati dei progetti di produzione di energia da fonti rinnovabili cofinanziati dai fondi della politica di coesione, anche in relazione al loro contributo al conseguimento del valore-obiettivo a livello dell'UE per il 2020. La Corte è pervenuta alla seguente conclusione: diversi progetti d'investimento hanno prodotto le realizzazioni previste, ma non sono stati guidati dal principio dell'efficienza e non hanno apportato un reale valore aggiunto UE. La Corte raccomanda alla Commissione di promuovere il principio dell'efficienza nei programmi di sostegno cofinanziati dall'UE ed invita gli Stati membri ad istituire un quadro normativo stabile e prevedibile per l'energia da fonti rinnovabili. Inoltre, raccomanda agli Stati membri di applicare criteri minimi di efficienza, adattandoli alle circostanze dei progetti, e di accrescere il valore aggiunto UE migliorando l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione dei progetti

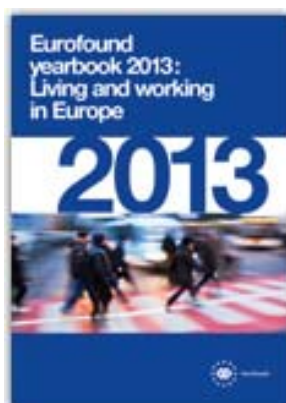
Occupazione e lavoro



Coll.: UE 04.334. – 2014

Mapping youth transitions in Europe

Young people in Europe continue to experience great difficulties in entering the labour market. Although the youth unemployment rate in a few Member States has started to fall, overall 23% of young European job-seekers aged 15–24 could not find a job in January 2014. In 2012, 14.6 million young people across Europe were not in employment, education or training (NEETs), accounting for 15.9% of the entire population of those aged 15–29. This report analyses the labour market situation of young people in Europe, focusing in particular on their school-to-work transition, while also monitoring their more general transition to adulthood. The report also investigates the ability of young people to remain in employment against the odds during the crisis and charts their transitions from temporary to permanent contracts. The report concludes with a discussion on the strengths and weaknesses of selected policy measures



Coll.: UE 04.335 – 2014

Eurofound yearbook 2013 Living and working in Europe

2014, Eurofound — European Foundation for the Improvement of Living and Working Conditions

In spring 2013, after five years of economic unrest, the European Union exited recession. The recovery was modest, but it is enduring. By the end of the year, even the countries with the most fragile economies were expected to see some strengthening of economic activity. Unemployment stabilised, but remains unacceptably high in several Member States with stark differences across the Union while the number of people at risk of poverty or social exclusion continues to climb, rising to 125 million by the latest estimates. It is our hope that with our research and information exchange, Eurofound can continue to contribute to the work of policymakers as they address this and other such challenges moving closer to a more competitive and fair Europe.

Questioni sociali



Coll.: UE 05.240 – 2014

Labour law and working conditions

The Social Europe guide is a bi-annual publication aimed at providing an interested but not necessarily specialised audience with a concise overview of specific areas of EU policy in the field of employment, social affairs and inclusion. It illustrates the key issues and challenges, explains policy actions and instruments at EU level and provides examples of best practices from EU Member States. It also presents views on the subject from the Council Presidency and the European Parliament. Volume 6 looks at the origin and purpose of labour market rules across the EU. It highlights the importance of ensuring good and healthy working conditions and a level playing field in the Single Market. It explains the respective roles the EU institutions and Member States play in shaping the legislation on employment and working conditions: in general, EU rules help to set minimum standards and requirements to underpin national laws, aiming to ensure the realization of the values set out in the EU's founding Treaties. The guide also explains how EU labour law has been influenced by international standards and the role the EU plays in promoting decent work across the world

Relazioni esterne



Coll.: UE 11. 66 – 2014

L'istituzione del Servizio europeo per l'azione esterna Relazione speciale n. 11/2014

Il trattato di Lisbona ha creato un nuovo capo degli affari esteri dell'UE, l'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, che è allo stesso tempo vicepresidente della Commissione europea. L'alto rappresentante è coadiuvato da un nuovo corpo diplomatico, il servizio europeo per l'azione esterna (SEAE). In questa relazione si esamina se l'istituzione del SEAE sia stata gestita con efficacia. La Corte conclude che l'istituzione del SEAE non è stata adeguatamente preparata e che l'efficienza del SEAE è stata ridotta da carenze nella gestione delle risorse. La Corte ha altresì constatato che, sebbene il coordinamento tra il SEAE e gli Stati membri e tra il SEAE e la Commissione abbia fatto registrare miglioramenti, è ancora inadeguato



Coll.: UE 11. 63 – 2013

Relazione annuale 2013 sulle politiche dell'Unione europea in materia di sviluppo e assistenza esterna e sulla loro attuazione nel 2012. Sintesi

Nel 2012 l'Unione europea (UE) è stata insignita del premio Nobel per il suo contributo alla pace, alla democrazia e ai diritti umani in Europa. Nel discorso della cerimonia di attribuzione il presidente della Commissione europea José Manuel Barroso ha giustamente collegato queste realizzazioni con la responsabilità e la solidarietà mondiali: "Da continente segnato dalla devastazione, l'Europa si è trasformata in una delle più grandi economie mondiali, con i sistemi sociali più progressisti, che dona al mondo il maggiore numero di aiuti e che porta una particolare responsabilità nei confronti di milioni di persone in condizioni di necessità.". Cuore pulsante dell'impegno mondiale a favore di uno sviluppo che garantisca condizioni di vita migliori, nel 2012 l'Unione ha devoluto collettivamente 55,2 miliardi di EUR in aiuti pubblici allo sviluppo, riconfermandosi il più grande donatore internazionale. Il 2012 è stato anche il primo anno di attuazione del programma di cambiamento che dà più incisività alla politica di sviluppo dell'UE finalizzata a ridurre la povertà. Sono proceduti in parallelo i preparativi mondiali per un quadro post 2015, per i quali l'UE è impegnata in prima linea. L'Unione ha inoltre assicurato interventi rapidi e decisivi nelle situazioni di crisi e di fragilità, come la siccità nel Sahel e i conflitti in Siria e nel Mali.

Informazione, educazione, cultura



Coll.: UE 16.177 – 2013

Supporting reform The role of Erasmus in higher education

Erasmus, the European Union's flagship mobility and cooperation programme in the field of education and training, was established in 1987. Its objective is to enhance the quality of higher education and strengthen its European dimension, in particular by increasing student and staff mobility. It enriches students' academic experience as well as helping them to develop intercultural skills and self-reliance. Staff exchanges contribute to developing individuals' professional skills and the capacity of the institutions involved to strengthen their international cooperation



Coll.: UE 16.178 – 2013

Le politiche dell'unione europea : Europa 2020 : La strategia europea per la crescita

Come molte altre regioni del mondo, l'Europa sta attraversando un periodo di trasformazioni. La crisi economica mondiale ha vanificato anni di progressi economici e sociali e messo in luce le carenze strutturali dell'economia europea. Nel frattempo, diversi fenomeni a lungo termine, come la globalizzazione, la pressione sulle risorse naturali e l'invecchiamento della popolazione si stanno intensificando. Se vuole adeguarsi a questa realtà in continua evoluzione, l'Europa deve trovare soluzioni innovative. Le carenze strutturali dell'economia europea messe in evidenza dalla crisi possono essere affrontate soltanto portando avanti riforme strutturali: riforme basate su sforzi nazionali, ma che si avvalgono di punti di forza europei come il mercato unico, la politica commerciale comune e altre politiche dell'Unione europea (UE). Se vogliamo mantenere il modello europeo dell'economia sociale di mercato nell'attuale, difficile contesto, l'Europa deve diventare anche più competitiva. Per affrontare queste problematiche, l'Unione europea e gli Stati membri hanno lanciato nel 2010 una strategia di crescita sostenibile per il prossimo decennio: la strategia «Europa 2020». Questa riguarda sia le sfide a breve termine connesse alla crisi, sia l'esigenza di riforme strutturali con le misure di sostegno alla crescita necessarie per preparare l'economia europea al futuro.

Periodici

Attività dell'Unione Europea



Coll.: Per UE 01.11

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L C – Eur-Lex Periodico (online)



Coll.: Per UE 01.20

Rapporto annuale del Consiglio sull'accesso ai documenti Periodico dal 2012-



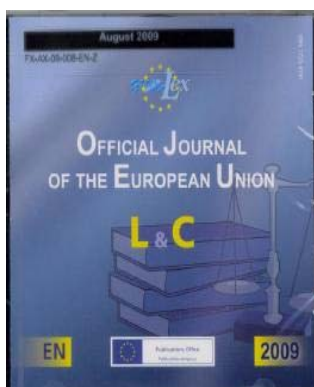
Coll.: Per UE 09.01

**Banca Centrale Europea “Bollettino mensile” Periodico dal 1999-
Dal 2013 on-line
Andamenti economici e monetari - Statistiche dell’area euro.**



Coll.: Per UE 01.11

**Supplement to the Official Journal, S series - Public Contracts and Tenders
(monthly multilingual DVD-ROM) Raccolta dal 1998-**



Coll.: Per UE 01.11

Official Journal of the EU, Series L and C, CD-ROM version Raccolta dal 2001-

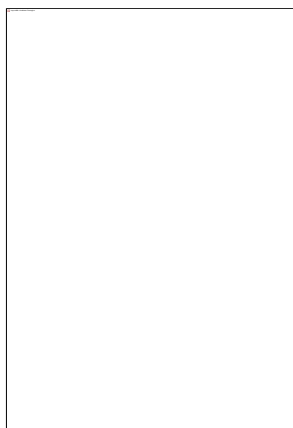
Diritto e Giustizia



Coll.: Per B 32

Contratto e impresa/Europa Periodico dal 2001-

Contratto e impresa/Europa è uno strumento di analisi critica e di informazione sulla progressiva creazione di un diritto civile e commerciale europeo. L'attenzione è principalmente rivolta all'evoluzione del diritto comunitario e alla sua attuazione in Italia, alle esperienze legislative e giurisprudenziali, nonché alle prassi contrattuali, dei diversi Paesi europei, che confluiscono nella costruzione di un mercato unico.



Coll.: Per UE 06.6

Sud in Europa Periodico dal 2005-



Coll.: Per UE 10.4

European economy Occasional Papers Periodico dal 2000-2012.



Coll.: Per UE 10.13

EESC info Periodico dal 2008-

European Economic and Social Committee : is a newsletter published nine times a year during EESC plenary session. It will keep you up to date on developments, policy initiatives and events in the European Economic and Social Committee. A bridge between Europe and organized civil society.

Sociale



Coll.: Per UE 05.2

Social Agenda Periodico dal 2004-

Social policy, Employment policy



Coll.: Per 1370.

Studi sull'integrazione europea. Rivista quadrimestrale Periodico dal 2007-

Ambiente



Coll.: Per UE 14.1

L'Ambiente per gli europei Periodico dal 2000 -

Politica e protezione dell'ambiente



Coll.: Per UE 05.6

Eurofound News Periodico dal 2007-

European Foundation for the improvement of living and working conditions

Informazione, Comunicazione, Cultura



Coll.: Per UE 16.22

Europa. Rivista d'informazione per giovani Periodico dal 2013-

«L'Europa è altrove». Con questa frase provocante inizia il primo capitolo della Rivista d'informazione per giovani, per la prima volta rivolta all'intera UE. Ci troviamo naturalmente nel bel mezzo dell'Europa e la rivista intende trasmettere il significato dell'Europa. Chi guida l'Europa? Che significa Unione europea per la vita quotidiana della gente? In che direzione si sviluppa il nostro continente in un mondo globalizzato? Quale dev'essere il futuro dell'Europa?

Statistiche



Coll.: Per UE 17.02

Europe in figures Eurostat yearbook Periodico dal 2009-

L'Europa in cifre - Eurostat yearbook - presenta una selezione completa di dati statistici sull'Europa. Con più di 420 tabelle statistiche, grafici e mappe, l'annuario è una raccolta definitiva di informazioni statistiche sull'Unione europea. L'annuario tratta i seguenti settori: economia e finanza, popolazione, sanità, istruzione e formazione, mercato del lavoro, condizioni di vita e protezione sociale, industria, commercio e servizi, l'agricoltura, silvicoltura e pesca, il commercio internazionale, trasporti, ambiente, energia e la scienza e la tecnologia.

INDICE

Monografie

Attività dell'U.E.	Pag. 3
Economia – Finanze	Pag. 6
Diritto e Questioni Giuridiche	Pag. 9
Energia	Pag. 10
Occupazione e lavoro	Pag. 10
Sociale	Pag. 12
Relazioni esterne	Pag. 12
Informazione, Istruzione, Cultura	Pag. 14

Periodici

Attività dell'U. E.	Pag. 16
Diritto e giustizia	Pag. 18
Economia – Finanze	Pag. 19
Sociale	Pag. 20
Ambiente	Pag. 21
Informazione, Istruzione, Cultura	Pag. 22
Statistiche	Pag. 22